

Giornata formativa III media
Fiesco, 8.12.1994

LA MASCHERA E IL CUORE

IL CLOWN



La storiella è interessante. Narra come un circo viaggiante in Danimarca fosse un giorno caduto in preda ad un incendio. Ancora mentre da esso si levavano le fiamme, il direttore mandò il clown già abbigliato per la recita a chiamare aiuto nel villaggio vicino, oltretutto anche perché c'era pericolo che il fuoco, propagandosi attraverso i campi da poco mietuti e quindi aridi, s'appiccasse anche al villaggio. Il clown corse affannato al villaggio, supplicando i paesani ad accorrere al circo in fiamme, per dare una mano a spegnere l'incendio. Ma essi presero le grida del pagliaccio unicamente per un astutissimo trucco del mestiere, tendente ad attrarre la più gran quantità possibile di gente alla rappresentazione; per cui lo applaudivano, ridendo sino alle lacrime. Il povero clown aveva più voglia di piangere che di ridere; e tentava inutilmente di scongiurare gli uomini ad andare, spiegando loro che non si trattava affatto d'una finzione, d'un trucco, bensì d'una amara realtà, giacché il circo stava bruciando per davvero. Il suo pianto non faceva altro che intensificare le risate: si trovava che egli recitava la sua parte in maniera stupenda... La commedia continuò così, finché il fuoco s'appiccò realmente al villaggio, ed ogni aiuto giunse troppo tardi: sicché villaggio e circo andarono entrambi distrutti dalle fiamme.

L'età è bella, allegra. Stai bene al mondo, non hai grosse preoccupazioni.

Però c'è il problema delle due facce, che talora non coincidono: dentro sei una persona, all'esterno un'altra. Dentro qualche preoccupazione c'è, talora delle tristezze, qualche sentimento che trema. I genitori incominciano a non capire. Gli educatori fanno fatica negli incontri. Gli amici diventano importanti.

Prima verifica:

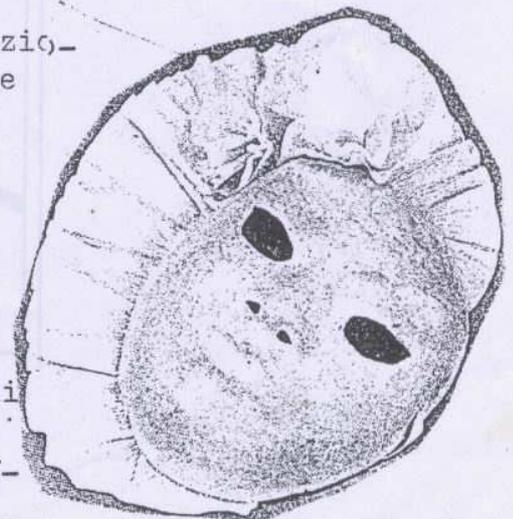
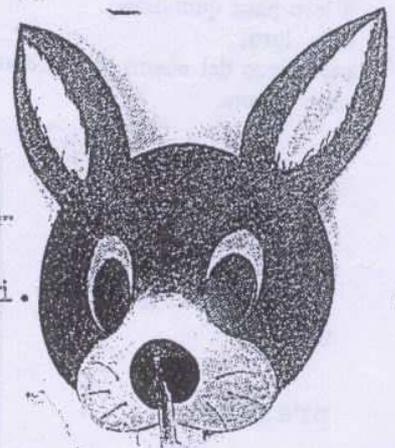
Il giudizio che gli altri danno di te è molto diverso da come tu ti giudichi?

Quali sono i pensieri, i dubbi, le preoccupazioni, le emozioni, le speranze, le cose belle che ti porti dentro e che gli altri non conoscono?

Quando sei in un gruppo della tua età, sei un'altra persona? Perché?

Seconda verifica:

C'è Qualcuno dentro di te, che ti conosce bene e con il quale non puoi bluffare, Gesù. Chiedigli che cosa pensa di te. Poi raccontagli le tue difficoltà di preghiera, di Messa, di servizio. Ma anche le tue speranze e i tuoi affetti per lui.



Mandami qualcuno da amare

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;
quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare;
quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;
quando sono povero, guidami da qualcuno nel bisogno;
quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.
Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri e affamati.
Da' loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano, e da' loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.

Questa immagine
può ispirarti
una

preghiera.

Terza verifica:

Qui accanto c'è una preghiera di Madre Teresa di Calcutta, forse un po' diversa dalle tue preghiere. Contiene un segreto per imparare ad amare: si incomincia a voler bene alle persone quando è difficile amarle.

Perché non scegli una persona o una situazione, dove il Signore ti aspetta per farti crescere come un ragazzo in gamba, sensibile, servizievole, invece che menefreghista ed egoista?

